

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di porto	• 20	• 10.50	• 5.50
Per l'Estero le spese di porto in più	• 22	• 11.50	• 6.00

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(per ogni riga di 10 caratteri)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che private in quarti pagine e centesimi 20

In linea e spazio di linea in carattere testino

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto delle inserzioni anonime e si respingono le lettere non ultrascritte.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Ancora sugli animali bovini

Come non potevamo altrimenti aspettarci il *Giornale di Udine* ribatte da capo a fondo ciò che abbiamo scritto nel nostro articolo di martedì 20 corr. n. 231; e riportandone alcuni brani mette soprattutto un grande impegno nel rimandare a noi la qualifica di *dottrinarismo*; esorta il governo a non dare ascolto ai clamori dei *protezionisti*, e a non limitare in alcun modo la libertà di vendere il bestiame; ma ci combatte del resto con quella cortesia di modi, che contraddistinguono il pubblicista che si rispetta.

In fatto di dottrina noi vi pretendiamo così poco, che invocando un provvedimento per frenare l'attuale straordinaria esportazione del bestiame non abbiamo fatto niente di più e niente meno di quella buona massaia, ricordata dal giornale avversario, « la quale assicura che un chilogramma di vitello «ad Udine, dove si soleva mangiare e eccellente per pochissimo, vale due lire. » Appunto il prezzo corrente anche qui a Padova. Il *Giornale di Udine* però si affretta a soggiungere: « Ma con tutto ciò non ci metteremo mai tra i dottrinarii del sistema proibitivo, i quali credono di poter regolare i prezzi delle cose, e la loro produzione coi provvedimenti governativi, colle proibizioni di vendere, colle scendere ed il salire delle tariffe. »

Da tali parole si scorge che iniziando questa polemica noi siamo entrati in una via senza uscita. E per verità il *Giornale di Udine* si lagna perchè non abbiamo preso in considerazione, *nemmeno per confutarla*, gli argomenti da esso addotti. E come potevamo farlo se i nostri principi nel campo dell'economia sono identici a quelli professati dagli avversarii? Possiamo noi disconoscere in via assoluta che la libertà del vendere, e la richiesta favoriscono la produzione, e sono quindi fonte di ricchezza nazionale? Possiamo noi disconoscere che « il caro del bovino influisce sopra il prezzo di tutte le altre carni, e quindi si vendono bene i suini, gli ovini ed i volatili domestici? » E che questo è un incentivo per contadini ad allevare in più grande quantità anche gli animali minori? In tutte queste verità, e nelle altre che ne sono il corollario noi ci troviamo tanto d'accordo coi nostri avversarii, che abbiamo creduto inutile il discuterle, per non cadere appunto in quel *dottrinarismo*, che costituisce l'accusa palleggiata tra gli uni e gli altri. Siamo poi tanto imparziali da lasciar libero corso a tutte le opinioni; in modo che oggi stesso accogliamo nella nostra appendice una relazione favorita dal nostro Comitato agrario sulle condizioni agricole, relazione, che in quanto riguarda l'argomento del bestiame, è tutt'altro che favorevole al provvedimento da noi invocato.

È appunto un provvedimento temporaneo, che si cerca, in via d'eccezione, che conferma la regola, eccezione che noi crediamo consigliare non per offesa ai principi del libero scambio, ma perchè l'assoluta loro applicazione in quanto al bestiame ci coglie in un momento in cui la produzione nostra non può ancora corrispondere alla richiesta senza recare un perturbamento nell'economia delle famiglie, e senza pregiudicare l'igiene; perturbamento non compensato, chechè se ne dica, dai lenocini della scienza. Gli inglesi si fecero apostoli del libero scambio, quando la loro merce aveva preso tale sviluppo da ingombrare i magazzini, e da mandare in malora gli industriali se non trovava uno sbocco. Gli incentivi ad accrescere la produzione esistono nell'interno, e sono di carattere più permanente, e di effetto quindi più sicuro, che non sia la richiesta dall'estero, fatto eventuale che domani può cessare.

« Il nostro confratello, continua il *Giornale di Udine* però ci ha opposto qualcosa, a cui troviamo conveniente di rispondere. Anzi crediamo ut, che questa polemica sia nata, perchè giova ad illuminare il pubblico sulla validità dei provvedimenti che si invocano contro la libera vendita e quindi contro l'utile allevamento dei bestiami.

« Il *Giornale di Padova*, seguendo la *Gazz. di Treviso*, che aveva pure domandato provvedimenti contro l'esportazione, parla contro la libertà di vendere

a nome di « tutte quelle famiglie che sono costrette a guardare il centesimo per procurarsi un sostentamento, di chi ha dei vecchi infermi sul letto, o la moglie puerpera, od i figli malati, » e conclude la sua polemica con queste parole: « A costo di essere iscritti fra i ribelli della scienza dominante, crediamo noi pure che un provvedimento se possibile, sarebbe opportuno; ricordandosi che all'estremo opposto del *miopie empirismo* vi è qualche cosa pure da sfuggirsi: il *dottrinarismo* che guardando troppo da lontano non si accorge del fesso che gli sta sotto i piedi. »

« Il primo lamento — continua il *Giornale di Udine* — noi lo abbiamo conosciuto in tutta la estensione del termine durante l'assedio di Venezia. Avevamo in casa e vecchi infermi, e la moglie puerpera ed i fanciulli malati, e carne punto: eppure fummo tra quelli che, anche sapendo come la cosa doveva finire, votarono il *resistere ad ogni costo*. Per la mancanza di carne non siamo morti; ed ora, sebbene prima di giungere ai risultati presenti ne abbiamo patite di morte, siamo contenti dei nostri volontari digiuni. »

Il *Giornale di Udine* ricordando l'assedio di Venezia tocca un tasto per noi assai delicato. Ancor giovanetti noi pure eravamo su quegli spalti per difendere l'onore dell'illustre *mendicant*, quando ci giunse notizia del suo eroico decreto. E come cittadini e come soldati ne abbiamo esultato. Ma il caso

era ben diverso. Là si trattava d'una solenne protesta in faccia l'Europa tutta contro lo straniero: Venezia volle comprare a prezzo della fame la gloria di prolungare gli aneliti della resistenza.

O noi non ha comprendiamo la forza di quella implicita argomentazione dei nostri avversarii si ritorce contro di essi. Dovremo noi ad esempio della Venezia d'allora sopportare anche la fame per il trionfo dei principi del libero scambio? O se non la fame, dovremo soffrire la privazione dell'alimento più prezioso per la salute, della carne? Già siamo su quella via; e chi assicura il *Giornale di Udine* che gran parte delle morti verificatesi appunto in Venezia durante l'assedio non si dovessero attribuire al difetto di buon sostentamento?

Noi rispettiamo le opinioni di tutti, e soprattutto di coloro che godono grande autorità nel campo della scienza; ma un cieco omaggio ai dettati di questa non ci indurrà a chiudere gli occhi agli esempi della pratica, e alle sofferenze dei meno abbienti.

Del resto le nostre apprensioni non sono isolate, e trovano eco in qualche Camera di Commercio e in parecchie Società agrarie; nè ci sorprende se il ministro Castagnola in una lettera del 24 corr. alla Società Agraria di Lombardia, si mostra contrario alle nostre vedute, giacchè un ministro di agricoltura e commercio non può su due piedi scalfessare i principi economici a cui s'informa tutta l'amministrazione.

APPENDICE

NOTIZIE AGRICOLE

Dalla onorevole Presidenza del nostro Comitato agrario ci vennero gentilmente comunicate importanti notizie sulle condizioni agricole delle nostre provincie; e noi per omaggio alla libera discussione, diamo posto ben volentieri alla relazione del Comitato quantunque il grave argomento degli animali bovini vi sia trattata sotto un punto di vista diverso dal nostro:

Le previsioni sul risultato del frumento purtroppo si avverarono giacchè su tal cereale, per la eccessiva umidità e per le nebbie sopravvenute in giugno p. s., sviluppassi la ruggine in modo che esso non arrivò a dare la metà circa dell'ordinario prodotto. La tiura e la trebbiatura del frumento poterono compiersi favorite dalla stagione. Quest'anno ebbero occasione di convincersi, e la ebbero tutti gli agricoltori, di quanta utilità sieno i consigli da noi tante volte offerti sia di cambiare spesso semente, sia di anti-

ciparne la semina. Difatti presso alcuni coltivatori di Veggiano, che quest'anno ritirarono il frumento per semina da altre provincie, simile cereale o non venne attaccato dalla ruggine, oppure i danni della stessa riescono meno sensibili; eguale risultato ebbero ad osservare nei terreni ove ne fu anticipata la semina. Alcuni si lagnarono pur anco che il grano venne danneggiato dalla rachitide. A questi noi suggeriremo come altra volta di non volere insistere nel seminare frumento sempre in un terreno ma di desistervi per qualche tempo, ricorrendo alla coltivazione di piante che esigano frequenti sarchiature e rincalzature; che se volessero potranno anche passare alla formazione di prati a vicenda, purchè allontanino l'eccessiva umidità, causa spesso del diffondersi della rachitide, sia ricorrendo ai lavori profondi, che approfittando di opportuni canali di scolo.

Il granoturco continua a bene prosperare avendo ad esso molto giovato providenzial ed opportune piogge estive, non disgiunte da forte grado di calore. Lo stesso dicasi del granoturco cinghiale, per il quale l'anno in corso può dirsi eccezionale, giacchè, a diversi eseguitasi la preparazione del terreno, ebbe e calore ed umidità ad esso necessari, in modo che le sue piante promettono dare felice raccolto.

Polenta e fagioli per i nostri coloni tutto. Dio quest'anno a loro provvede concedendo anche un abbondante prodotto di legumi.

Di foraggi non abbiamo a lamentare scarsità, giacchè ristabilitosi il tempo abbiamo secondo e terzo taglio abbondantissimi. Ciò non pertanto non ristaremo dal raccomandare sia introdotta la coltivazione di quelle piante foraggere che tanto buona prova fanno in altri paesi; otterremo con ciò che venga di qualche poco modificata l'attuale rotazione agraria, che sia aumentato il numero degli animali ora scarso, relativamente ai nostri bisogni, avendo quindi un conseguente aumento di concime che potrà essere devoluto a beneficio dei fondi coltivati.

Non tanto bene può dirsi riguardo all'uva che, alquanto scarsa, venne e continua ed esser maltrattata dalla crittogama, la quale in quest'anno mostrasi ribelle alle ripetute solforazioni. Anche qui non possiamo fare a meno da rinnovare le nostre raccomandazioni agli agricoltori perchè pongano in pratica quelle buone regole enologiche che maggiormente valgono a far sì che i nostri vini possano riuscire facilmente conservabili e smerciabili a prezzi remuneratori.

L'allevamento dei bachi continuò regolarmente per coloro che seppero usarvi tutti i suggeriti riguardi e per-

venne a dare un buon raccolto in bozzoli che vennero venduti a prezzi conciliabili colle molte cure cui il setifero insetto esige. Non vi mancarono però partite andate a male e per atrofia, e per calco, e per flaccidezza. Simili ragioni quanto all'atrofia ed al calco non dovrebbero udirsi, ove l'allevamento dei bachi fosse razionalmente condotto. Speriamo che l'esperienza verrà condurci a vedere tolti anche i malanni della flaccidezza. Soltanto usati con qualche vantaggio, nelle bacherie furono i suffumigi di cloro e di zolfo.

Il bestiame si trova in ottima salute; desideriamo sia allevato su più larga scala perchè può addivenire fonte di non indifferenti guadagni per l'agricoltura. Speriamo che nelle stalle di queste contrade non avremo danni dal consumo di paglie affette da ruggine, come sembra sia avvenuto in altri luoghi. A prevenirli però, ammesso ciò sia possibile, sarà sempre opportuno dissecare convenientemente la paglia, dopo di averla innaffiata con acqua in cui sia stato disciolto un po' di sale comune, al sole con ogni riguardo, unirla ad erba o fieno ed aggiungervi del sale comune. Avvertiamo poi che in un podere della Prussia morirono molti cavalli con infiammazione intestinale prodotta a quanto pare da una specie di tignuola (*Acarus foenarius*) riscontrata in gran

numero col microscopio nel fieno. In casi sospetti la Rivista di Agricoltura, Industria e Commercio raccomanda l'uso del microscopio, indi la cottura del fieno od il suo trattamento in altro modo, e qui suggeriamo ancora l'innaffiamento con acqua come sopra.

Gravissima è la questione ora insorta sulla esportazione del bestiame bovino ed a capitamente simile questione si combatte tanto dai seguaci della teoria del libero scambio quanto da coloro che colla esportazione vedono danneggiata e l'agricoltura e la popolazione.

Chiamati a dar il nostro voto in proposito, udito il parere di esperti agricoltori, risponderemo confessando che da qualche tempo osservossi un aumento nella esportazione del bestiame bovino, ma che per informazioni assunte ebbero a verificare in qualche aumento (anche la importazione del medesimo, venendo dal Tirolo ritirati molti capi di bestiame giovane.

Studiato profondamente l'argomento, abbiamo pure a convincersi come i timori, esposti da coloro che nella esportazione del bestiame bovino vedono gli immensi danni accennati, sieno maggiormente fomentati da negozianti i quali hanno sommo interesse di farli apparire in maggiori proporzioni. Difatto ove con calma vi si rifletta, la esportazione del bestiame bovino può

Ci scrivono da Recoaro 24:

Se non vi mandai né vi mando le promesse corrispondenti da Recoaro, non è che io mi sia dimenticato né di voi, né della mia parola; ma egli è che qui assolutamente nulla v'ha d'interessante da meritare la pena di essere giornalizzato (passatemi la frase).

Siamo in fin di stagione; il tempo è incostante, piove a dritto quasi ogni giorno, e quindi vanno sempre più assottigliandosi le fila dei forestieri che partono a frotte da codesti amni e ridenti colli, senza esser rimpiazzati da nuovi venuti.

Io sono fra i più ostinati, e prevedo che fra brevissimi di resteremo in pochissimi.

I DISORDINI DI BELFAST

Riassumiamo dai giornali inglesi del 19 la narrazione, dei disordini che furonosi in questi giorni Belfast.

Il governo, abbandonando il sistema seguito precedentemente e che consisteva nel proteggere gli orangisti, si era deciso a non ingerirsi di nulla ed a lasciare piena libertà alla popolazione, purché l'ordine non venisse turbato. Queste intenzioni erano state attivamente smentite dalla Working men's Defence Association (cattolica) i capi della quale avevano pubblicato un proclama con cui invitava alla tranquillità.

All'12 agosto, anniversario della liberazione di Derry, assediata da Giacomo I, l'Apprentice boy's Association (protestante) aveva potuto fare la sua dimostrazione annuale senza grave disordine. Si credeva che la calma fosse ristabilita negli animi. Era un errore. La popolazione non ha ascoltato i consigli dei suoi capi e mescolando la politica alla religione si è divisa in due partiti che hanno impegnato la lotta. È a Belfast, città di 120,000 abitanti, che è come il centro protestante dell'Irlanda, che questa lotta è stata più viva.

All'uscita della messa, il 15 agosto, si sono formate processioni, tutti i membri delle quali portavano nastri verdi al cappello od all'occhiello del vestito e che si misero a percorrere le vie.

Esse erano precedute da uomini che portavano bandiere ornate della lira (non coronata) e con iscrizioni in favore del Home rule. Ad uno dei consigli pubblicati dalla Associazione protestante che reclamava per i cattolici la libertà di cui avevano goduto i protestanti il 12, ed in seguito a circostanze ancora ignote, benché sembri che i primi ad attaccare siano stati gli orangisti, scoppiò un conflitto in una delle vie.

Bentosto esso si estese a tutta la città. La polizia e la truppa, che vollero separare i combattenti, vennero accolti a colpi di pietra e di fucile. Domenica i disordini continuavano. L'ospedale aveva ricevuto numerosi feriti ed il mayor aveva annunciato che le ostilità sarebbero rimaste chiuse sino a lunedì ed il militare sarebbe incaricato di ristabilire l'ordine.

Per dare un'idea dell'irritazione degli animi, basterà dire che un protestante, che aveva per moglie una cattolica, venne da questa ferito a colpi di coltello, mentre ritornava dalla processione orangista.

Belfast, domenica sera. — Le risse si sono prolungate qui la notte scorsa e questa mattina, e diedero luogo a terribili risultati. Attualmente le vie sono occupate dalla polizia e dalla forza armata, e la città ha l'aspetto d'una piazza in istato d'assedio. Si temeva che la serata di ieri desse luogo a torbidi più gravi, e sfortunatamente questi timori si sono realizzati.

Verso le quattro, il 78° Highlanders, il reggimento carabinieri della milizia di Antrim ed un distaccamento del 4° dragoni della guardia furono requisiti per appoggiare la forza di polizia in parecchi quartieri della città.

Gli assembramenti protestanti e cattolici, malgrado tutti gli sforzi della truppa per impedire che scoppiasse un conflitto si sono affrontati e battuti con un accanimento ed una furia senza esempio. A più riprese la truppa dovette fare delle cariche alla baionetta sui combattenti.

Durante la giornata di ieri parecchi rinforzi di polizia sono arrivati qui da tutte le parti dell'Irlanda. La notte scorsa il resto delle forze del 4. dragoni è arrivato da Dundalk. Con un treno speciale è arrivato da Dublino il 40 reggimento.

Ieri ha avuto luogo un'assemblea dei magistrati, ed è stato deciso che gli stabilimenti pubblici della città rimarrebbero chiusi dalle 4 di sabato alle 10 di lunedì.

Il mayor, sir John Savage, ha pubblicato il suo proclama, annunciando

che in caso di bisogno sarebbe data lettura del Riot act. Gli ospedali ricevettero 17 feriti. Cinquanta individui vennero curati nei posti di soccorso. Le ferite in parecchi casi sono funeste poiché furono fatte colla sciabola o la spada e la maggior parte, sono nella regione del cranio.

Il Times ha il telegramma seguente pure in data di domenica sera:

I tumulti ricominciarono lunedì. I due partiti nel campo di mattoni, ascendevano a più migliaia d'individui. Le pietre piovevano come la gragnuola. Un corpo di constabili non riuscì a separare i tumultuanti. Vennero inviati i militari e 60 uomini del 4° reale dragoni sotto gli ordini del capitano Douglas, ed un distaccamento del 78° Highlander col colonnello Kenzie; i dragoni fecero una carica e separarono col l'aiuto della fanteria i combattenti. Una quantità di pietre venne scagliata contro i soldati e si tirarono colpi di pistola. Dopo una mezz'ora di sforzi i combattenti furono respinti nelle rispettive strade e tenuti separati dalla polizia e dai militari. Parecchie persone restarono ferite e furono trasportate all'ospedale. Venne tirato un colpo di pistola contro il capitano dei dragoni; la palla andò a conficcarsi sopra un muro vicino. Il militare e la polizia restarono sul luogo sino a questa mattina, impedendo nuovi tumulti.

Nelle vie di Pound e Sandy-row si erano formati assembramenti ostili, ma la polizia impedì che si venisse alle mani.

Due chiese presbiteriane e molte case di cattolici e protestanti furono rovinare e saccheggiate. Vennero eseguiti parecchi arresti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — I giornali contengono la descrizione della cerimonia funebre del compianto senatore Capriolo.

Vi concorsero molti senatori e deputati, fra i quali l'ex-ministro Rattazzi.

TORINO, 24. — È morto il dott. cav. Giovanni Botta, che da alcuni anni trovavasi a capo dello stabilimento tipografico che porta il nome degli eredi Botta.

— 25. Leggesi nel Conte Cavour:

S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, si è recato a Stresa per visitarvi il Preside del collegio di Har-

verrà in tempo molto lontano per l'attività delle nazioni alle quali pur troppo per si poco dobbiamo il raggio di tanta bella fortuna, starà nei produttori l'insistere in prezzi giusti, che saranno sempre alti per chi non sa che sia allevamento di bestiame, non ribassando di molto, che qualora mancassero foraggi e di questi nella nostra zona agraria non deve esservi ormai né scarsità, né deficienza; quello delle carni però temiamo, anzi siamo certi non si diminuirà. L'esempio lo abbiamo nel prezzo dei grani, quindi del pane. Il frumento una volta costava poco, e del costo del pane nessuno si lagnava; aumentato quello cresceva anche il prezzo di questo, ma colla diminuzione del primo si diminuiva apparentemente anche il secondo; diciamo apparentemente giacché se ribassavasi il prezzo del pane diminuvasene pure il peso od il volume.

E senza prender in considerazione il prezzo del pane, che serve però di base alla valutazione dei generi di prima necessità e quindi dei salarii, abbiamo il fatto non da molto tempo verificatosi che pienamente ci convince come la carne non possa così facilmente diminuire di prezzo.

Nell'invernata testè corsa, per la siccità verificatasi nell'estate e nell'autunno antecedenti, i fenili scarseggiavano di foraggi in modo che non uno

row, il quale trovavasi colà di passaggio.

Verso il finire di settembre prossimo, il Principe s'imbarcherà sulla Garibaldi, che sarà comandata dal capitano di vascello Del Santo, per intraprendere un lungo viaggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Nel novero dei prossimi visitatori aspettati al chalet Cordier, si cita il conte di Parigi, che al momento trovasi a Saint-Adresse.

GERMANIA, 21. — Il generale Mantuffel è stato destinato, per ordine superiore, ad ufficiale d'ordinanza di S. M. l'imperatore d'Austria, durante il costui soggiorno a Berlino.

Il gener. Goeben sarà addetto all'imperatore di Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Praga:

Eminentissimi uomini del partito dei Giovani Cechi si sono espressi per la necessità di entrare nella Dieta Boema, e di cessare dalla politica passiva. Nella prossima adunanza dei Vecchi e dei Giovani Cechi si tratterà la questione della deputazione alla Dieta.

La Politik annuncia: L'ex-editore della Politik, Hodek, è stato ieri arrestato, dopo un lungo interrogatorio.

Tutti i membri della redazione e dell'amministrazione della Politik sono citati davanti al tribunale criminale.

INGHILTERRA, 20. — Leggiamo nel Times:

Vi sono forti sintomi in molte parti che l'aumento generale nei prodotti manifatturati o naturali inglesi abbia già oltrepassati i limiti legittimi, e che il commercio del paese possa tosto arrestarsi in proporzione.

Non son che pochi giorni che giunsero a Londra alcune grosse commissioni di ferro per uso della marina militare del governo italiano; ma gli ordini furono rievocati stante i prezzi domandati, e vennero trasferiti in Francia dove si collocarono prontamente.

In egual maniera, una commissione dall'America Meridionale per la compra del materiale per un gran treno di ferro è stata ora appunto perduta dal nostro lato e acquistata da impresari francesi.

SPAGNA, 21. — Il cabecilla Iribas, ex deputato, si è presentato ad indulto.

Tristany si è riunito di nuovo colla sua banda a Saballs nella provincia di Gerona.

ma molti agricoltori dovettero privarsi di alcuni capi del loro bestiame quantunque il medesimo, appunto per la grande abbondanza nei mercati, dovesse cedersi a vilissimo prezzo. Ricerche dall'estero non ve ne erano il bestiame venduto si abbandonava per la maggior parte alla macellazione, eppure la carne diminuì per questo di prezzo? Tutt'altro, dessa si mantenne sempre del medesimo valore.

Per portare un qualche giovamento ai danni cagionati dall'incartamento delle carni si raccomandava l'introduzione di quelle razze di maiali che con poche cure ed in brevissimo tempo possono esser resi atti all'alimentazione. Si raccomandava inoltre l'allevamento della pecora per ritrarne sola carne. Che se la pecora si doveva bandire allorché volevasi dalla medesima ritrarre, quale prodotto principale, la lana, convenendo in quel caso lasciarla libera nei campi, con grave danno della piante, ora cesserebbe questa necessità giacché, allo scopo summenzionato, possiamo tenerla sempre nell'ovile.

Nè senza efficacia, perchè tanto il povero quanto il ricco potessero godere di un alimento animale, sarebbe l'imitare altri paesi obbligando i macellai a dividere la carne di uno stesso bue in varie categorie e di venderla a prezzi diversi. Negli accennati lu-

— 22. Si stanno organizzando delle batterie montate dai volontari.

Il generale Milans sarà nominato presidente del supremo Tribunale di guerra.

ATTI UFFICIALI

23 agosto

R. decreto 17 giugno che fissa l'indennità di soggiorno al comandante il personale dei depositi cavalli stalloni che si reca in missione fuori della giurisdizione del deposito che dirige.

R. decreto 12 luglio che approva la soppressione d'un articolo dello Statuto della Banca di credito fondiario in Pisa.

R. decreto 12 luglio che approva delle modificazioni allo Statuto della Società anonima del macello pubblico di Milano.

R. decreto 28 luglio che stabilisce la rinnovazione dei Consigli provinciali di sanità per il triennio 1872-75.

Decreto ministeriale 23 luglio che rinnova i consigli circondariali di sanità.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Unione liberale di Padova. La Società è convocata per questa sera 26, alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Camera di Commercio ed Arti in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa per comunicazioni della presidenza. Padova 24 agosto 1872.

Ferrovie venete. — Ieri pure la Commissione provinciale di Padova tenne seduta, alla quale dietro invito della Commissione stessa, intervennero tutti i Sindaci ed altre persone dei Comuni interessati per la linea Legnago-Montebelluna-Este in continuazione per Chioggia. Presero parte alla seduta anche il Sindaco e due altri rappresentanti di quest'ultima città, non che quelli di Piove, Cavarzere ecc.

Fu adottato dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

1° È appoggiata la linea Mantova-Este-Chioggia per l'effetto che abbia la sua costruzione ed attuazione al più presto possibile.

2° È appoggiata la linea Adria-Padova per l'effetto stesso.

È invitata la Commissione Provinciale di Padova a far tutte le pratiche all'effetto che le sudette deliberazioni possano ottenere la loro sollecita esecuzione.

4° I rappresentanti dei Comuni inte-

ghi la carne di un animale viene divisa in 4 classi e 18 qualità, l'ultima delle quali, che è la testa, non si calcola. I prezzi variano stando il più alto della qualità prima a quello più basso della qualità ultima nel rapporto di 100 a 25.

Nè di difficile attuazione sarebbe simile pratica giacché ci parrebbe bastare che il Municipio mantenesse attiva sorveglianza sullo spaccio delle carni, come attualmente usa, ed inviasse i macellai a tener esposta una tariffa dei prezzi delle varie qualità in uno ad un disegno di bue ove a mezzo di linee venissero marcati i diversi tagli che dovrebbero essere contraddistinti con numeri corrispondenti alle varie qualità di carne segnate in tariffa.

Qualcheduno qui obbietterà che se si passasse a simile pratica il povero non potrebbe cibarsi che di carne dell'infima qualità. Conveniamo pienamente in questa obiezione, ma d'altra parte noi crediamo che la distinzione reclamata porterà i suoi vantaggi al povero il quale in oggi od è impossibilitato ad imbandire alla sua tavola un alimento animale, oppure, se lo può, ottiene carne cattiva pagandola a caro prezzo, giacché egli è ben certo che ben pochi saranno i filantropi macellai i quali trattino egualmente i loro avventori siano poveri od agiati.

(Continua).



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Aviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 12 settembre 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo...
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame...
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

- Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione...
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ESERCIATO DI BANDO VENALE

Si pubblica che ad istanza della Ditta Demestri Gioiella fu Bertolo di Venezia, residente, il Tribunale Civile e Correttoriale di Padova con sua sentenza pronunciata il 15 giugno 1872 autorizzò la vendita per mezzo dell'asta pubblica di beni appartenenti al sig. Pietro Natale Centanni fu Antonio rappresentante della Ditta Fratelli Centanni di Piove di Sacco, posti nel Comune Censuario di Piove.

Ordinò a tutti i creditori iscritti al depositare alla Cancelleria fra giorno TRENTA dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione motivate ed i disconti giusti dovuti. Espose a vendita in luogo nel giorno 1 ottobre p. v. ore 10 ant. in una delle sale del predetto Tribunale.

I beni saranno esposti all'asta in due lotti al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale stampato e depositato nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

Avv. EMILIO NORSI

Revoca di Mandato 2-648

Il sottoscritto revoca il consenso per atti eccedenti la semplice amministrazione accordata alla propria moglie Maria Vincenza Cecilia nob. Grillo Pelizzaro fu Camillo nell'istrumento per brevetto 29 ottobre 1871 n. 3199 di repertorio e n. 244 di registro a rogiti del notaio residente in Piove, Francesco Gaetano dottor Maneghina.

ANGELO PELIZZARO fu ANTONIO

TONTA FRATE COSTANTINO

CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

D'Affittarsi

pel 7 ottobre 1872

Trattoria con stanze d'alloggio al Cambero, (Piazza Garibaldi). Rivolgersi da Calzavara a S. Croce, n. 2470.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In fiaconi a L. 4. e 2:50 Depositi in Padova, alla Farmacia Cornello, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Bamasini, Ceneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Z. Improni, Cavola, Ponci Böttinger, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

GOTTA

REUMATISMI

IL METODO del dott. LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incanto, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e l'una effluvia ed innocua che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre. Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. Deposito in Padova, presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, e Roberti.

Table with columns: N. progressivo dei Lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE, DENOMINAZIONE E NATURA, Superficie (in misura legale, in misura santiva locale), Prezzo d'incanto, Deposito per (cauzione, spese e tasse), Osservazioni. Includes details for lot 1303 in Salboro distretto di Padova.

Padova li 14 agosto 1872.

L'INTENDENTE Verona

1-645

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Table showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, and Bologna, including departure and arrival times.

Advertisement for 'GRANDE ASSORTIMENTO' of gunpowder and ammunition, located at Piazza Frutti in Padova.

Advertisement for 'Trattato d'Idrometria' by Prof. D. Turazza, published by Libreria Editrice Francesco Sacchetto.